



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Ci manca da 25 anni

Ero a Calitri, ero a Sassari, ero all'Italsider di Bagnoli, ero in ufficio, ero distesa sul letto con mia madre, ero in prima fila al suo comizio in piazza delle Erbe, gli gridavo: smetti.

Andate a vedere sul sito web del giornale, se potete. Abbiamo chiesto ai nostri lettori: e tu, quel giorno, dov'eri? Leggere le loro risposte è una terapia, un antidoto allo spaesamento di questo tempo così misero. «Enrico se tu ci fossi ancora ci basterebbe un sorriso».

Irene: «Avevo solo 6 anni. Ero a Sassari in vacanza, a casa di parenti. Ricordo che stavo fuori, sul balcone che dava su una chiostrina e una donna quasi urlava da un balcone della casa davanti che era morto Berlinguer. Le persone si scambiavano la notizia di finestra in finestra. Qualcuno piangeva». Emergenziana: «Avevo sette anni e guardavo stupita mio padre piangere». Walter: «Tornavo da scuola e comprai l'Unità». Peppino: «Comandavo un distaccamento militare a Pantelleria, abbassammo le bandiere a mezz'asta».

Enrico Berlinguer ci manca oggi da 25 anni. È sempre stato con noi, da qualche parte è sempre stato qui. Oggi più che mai ci accompagna. Quando diceva della questione morale, quando invitava a parlare con la gente ed ascoltarla, quando taceva. È stato Fini, ieri, ad introdurre la sua commemorazione alla Camera. Lo ha fatto con senso della politica e dello Stato. A noi, dopo averlo fatto ieri con le parole di Alfredo Reichlin, è sembrato natura-

le ricordarlo con la voce di chi per questo giornale ha scritto di lui: Bobbio e Natalia Ginzburg, Vittorio Foa, Roberto Benigni, Luigi Pintor. Abbiamo chiesto a Veltroni, a Fassino. Poi abbiamo provato a varcare una soglia inviolabile: la discrezione dei suoi figli. Mai prima d'oggi avevano parlato del padre. Lo ha fatto per noi Bianca, la primogenita. Ha aperto l'album, ha tolto una foto, ci ha raccontato di un'estate al mare. Un giorno qualunque, un bagno nel mare di Yalta, una piccola ribellione familiare contro la «vigilanza sovietica» capitanata dal padre. È un grande regalo: ci consente di immaginare Berlinguer lì sulla spiaggia, di vederlo parlare ai suoi figli, salire in motorino e partire. Poi certo c'è il suo insegnamento politico e morale. Il vuoto che ha lasciato e che è nostro compito, vostro compito in qualche modo - insieme, bisognerà certo essere milioni - colmare.

Diventa difficile parlare ora qui del colonnello Gheddafi arrivato ieri a Roma coi massimi onori di Stato e con una foto appesa sul petto: la foto di un eroe libico della resistenza anti-italiana ucciso dai fascisti. Difficilissimo parlare delle divisioni interne alla sinistra sull'opportunità di consentirgli di parlare al Senato sfociata infine come al solito in un compromesso: non parlerà in aula ma a palazzo Giustiniani, se vi soddisfano le forme. Bisogna farlo, però, perché questo è successo. E bisogna dire che davvero avremmo preferito non cominciare così questa ripresa della vita politica all'indomani della tornata elettorale. Con gli onori di Stato a un uomo che della democrazia ha un'idea davvero molto distante dalla nostra. Un'idea molto pallida, per usare un eufemismo. Veramente molto pallida. Certo, gli affari. Però Berlinguer insegnava che i soldi non c'entrano niente con il potere che è prima responsabilità, poi condivisione. Enrico, resta.

Oggi nel giornale

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Fiat-Chrysler può partire Marchionne alla guida



PAG. 14 ■ ITALIA

Pd, nervi tesi verso il congresso Spunta il tandem Bersani-Bindi



PAG. 32 ■ MONDO

Washington, filo-ariano spara Terrore al Museo dell'Olocausto



PAG. 16 ■ ITALIA

«L'Aquila, niente soldi per le scuole»

PAG. 10 ■ ITALIA

Il Csm bocchia il reato di clandestinità

PAG. 36 ■ ECONOMIA

Pil peggio del previsto: -6%

PAG. 40-41 ■ L'ANTICIPAZIONE

Quando la bestia seduce l'uomo

PAG. 42-43 ■ CULTURE

La Fura dels Baus e l'opera che fa paura

EINAUDI

NANDO DALLA CHIESA ALBUM DI FAMIGLIA

Una famiglia che è parte della nostra storia,
nell'album romanzo di quattro generazioni di italiani.

Passaggi Einaudi pp. 194, €17,00

Un libro bellissimo
tra memoria e poesia
(l'Unità)

Un libro da leggere,
anche perché fa bene al cuore
(Repubblica.it)